



1. Annotazione di Gustav Špet a margine della traduzione russa del romanzo di Sterne *Tristram Shandy*. 2. Correzioni di Michail Lozinskij alla sua traduzione della Vita di Benvenuto Cellini. Le immagini sono stratte dal libro: “*Chudožestvenno-filologičeskij*” perevod 1920-1930, a cura di M. Baskin, 2021, pp. 261 e 23.



Convegno internazionale

I PARATESTI DEI TESTI LETTERARI ITALIANI IN RUSSIA, I PARATESTI DEI TESTI LETTERARI RUSSI IN ITALIA (1800 – 2022)

26–27 ottobre 2023

Università di Bologna, Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (Sede di Forlì)
Università di Salerno, Dipartimento di Studi Umanistici

Il nostro convegno prosegue la linea di ricerca iniziata con il precedente convegno organizzato presso l’Università di Bologna, **Dipartimento di Interpretazione e Traduzione (Sede di Forlì)** il 26 e il 27 febbraio 2021, dedicato alla traduzione di testi letterari italiani in URSS e di testi letterari russi in Italia tra il 1917 e il 1991.

Il focus di questo secondo convegno saranno le relazioni letterarie tra l’Italia e la Russia considerate in un’altra prospettiva, ossia **non più le traduzioni bensì i paratesti dei testi letterari italiani prodotti in Russia e in Unione Sovietica e i paratesti dei testi letterari russi prodotti in Italia, a partire dall’inizio dell’Ottocento fino ai nostri giorni.**

La ricezione delle letterature straniere in una cultura nazionale viene spesso associata al fenomeno della traduzione. Eppure, come mostrano molti autorevoli studi, non solo le traduzioni ma anche i loro paratesti rappresentano una forma di interpretazione e di adattamento da non sottovalutare nel dialogo tra le culture (Genette 1987: 14; Lefevere 1992: 6-8; Torop 1995: 111).

La ricezione critica presente nelle diverse tipologie di paratesto si rivela un incontro sul confine semiotico in cui «Un senso svela le proprie profondità, se si incontra e entra in contatto con un altro, altrui senso: tra di essi comincia una sorta di *dialogo*, che supera la chiusura e l’unilateralità di questi sensi, di queste culture» (Bachtin [a cura di Janovič] 2000: 348).

Come scrive Sergej Zenkin, «la funzione determinante del paratesto è quella metatestuale; ciò significa che il paratesto definisce [...] il modo di lettura, ossia il codice, di un determinato testo» (Zenkin 2018: 149). Considerando poi che i testi tradotti non esistono al di fuori dei polisistemi letterari (Even-Zohar 1978: 21-27),

proprio i paratesti vengono a definire le idee dei lettori non soltanto su singoli testi, bensì sul complesso delle letterature straniere all'interno della cultura ricevente. Indipendentemente dagli strumenti critici usati nei paratesti, i loro autori, introducendo i testi di partenza nella propria cultura, li “manipolano” in diversi modi per adattarli alle proprie convinzioni ideologiche o all'ideologia della società ricevente.

È evidente che questa tendenza «è più che scontata in presenza di regimi totalitari»; tuttavia, anche nelle società democratiche la produzione dei paratesti viene condizionata da principi estetici, da esigenze politiche o da convenzioni sociali (cfr. Lefevre 1992: 8).

Nell'ambito del convegno proposto si auspica di analizzare le strategie con i quali critici, traduttori, redattori e autori di manuali proiettano l'immagine della letteratura italiana in Russia e nell'URSS oppure l'immagine della letteratura russa e sovietica in Italia dall'inizio dell'Ottocento ai giorni nostri allo scopo di scoprirne le motivazioni. La ricerca copre dunque sia periodi di relativa libertà di stampa che periodi di più rigida censura. Come nell'ambito del convegno precedente, si propone di focalizzare l'attenzione non tanto sugli aspetti linguistici, quanto sui problemi di carattere storico, sociale e culturale che emergono dallo studio dei paratesti. Possono essere analizzati come paratesti:

testi scritti per essere pubblicati (pubblicati e/o non pubblicati)

prefazioni
postfazioni
commenti
note
titolatura
recensioni di vario tipo
cronache delle riviste letterarie
articoli sulla letteratura italiana e russa non tradotta
libri didattici (storia della letteratura italiana e russa)
riflessioni di traduttori, redattori, recensori

testi non scritti per essere pubblicati (pubblicati e/o non pubblicati):

epistolari
diari
annotazioni a margini delle bozze
annotazioni a margine di libri stampati

I lavori del convegno si terranno in lingua italiana, russa e inglese.

Comitato scientifico: Ilaria Aletto (RomaTre), Francesca Biagini (Bologna), Alessandra Carbone (Siena), Giulia De Florio (Modena-Reggio Emilia), Roberta De Giorgi (Udine), Maria Candida Ghidini (Parma), Giuseppina Giuliano (Salerno), Andrea Gullotta (Palermo), Gabriella Imposti (Bologna), Aleksandr Medvedev (Tjumen'), Alessandro Niero (Bologna), Kristina Landa (Bologna), Igor Pil'sčikov (Los Angeles – Tallinn), Marco Sabbatini (Pisa), Svetlana Slavkova (Bologna), Maria Zalamani (Bologna)

Comitato organizzativo: Kristina Landa, Giuseppina Giuliano

Chi desidera partecipare al convegno è invitato ad inviare una proposta contenente i propri dati personali (nome, cognome, titolo accademico, posizione lavorativa) e un abstract (tra 1500 e 2000 caratteri) entro il 30 aprile 2023 all'indirizzo: kristina.landa2@unibo.it

Il comitato scientifico comunicherà l'esito della selezione entro il 31 maggio 2023

La partecipazione al convegno è gratuita e potrà essere in presenza oppure online. Per i relatori in presenza le spese di viaggio, vitto e alloggio saranno a carico proprio o dell'istituzione di provenienza

Durata degli interventi: 20 minuti